

Tratta 1

Piani di Bobbio - Rifugio Grassi





BERGAMO
BRESCIA
Capitale Italiana
della Cultura

Tratta 1

Piani di Bobbio – Rifugio Grassi

Piani di Bobbio – Rifugio Grassi

PUNTI DI INTERESSE:

■ PIANI DI BOBBIO

I piani di Bobbio sono una stazione sciistica della Val Sassina, in provincia di Lecco. Il nome deriva dal fatto che, nell'Alto Medioevo erano di proprietà dell'Abbazia di San Colombano a Bobbio (Piacenza) che li utilizzava per l'alpeggio estivo del proprio bestiame.

■ MINIERE DI SIDERITE

Le Miniere di Camisolo, in Val Biandino di Introbio, sono considerate tra le più grandi ed antiche della Lombardia. Sulla vetta del Camisolo, era sfruttata dall'epoca romana per estrarre la siderite. Fu chiusa nel 1800 ed è ormai inagibile. Nelle vicinanze del Rifugio Grassi sulla Dorsale Orobica Lecchese, presso il Pizzo dei Tre Signori, al culmine della valle e ai confini della Valsassina e di Val Torta, sorgono ancora oggi vasti depositi di rifiuti di miniera di piombo argentifero.

■ MINIERE ARGENTIFERE

L'area di Valtorta contiene numerose miniere di galena argentifera, conosciute fin dal Medioevo per la loro produttività. La galena (PbS) è un minerale molto comune per l'estrazione del Piombo, in alcuni giacimenti infatti sono presenti buone percentuali di argento che ne hanno favorito lo sfruttamento nei secoli.

Lungo il percorso si possono trovare dei detriti di miniere abbandonate.

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Rifugio Grassi

www.rifugiograssi.it
info@rifugiograssi.it

Tel. (0039) 331 5697849 – Rifugio
(solo durante i periodi di apertura)
Cell. (0039) 348 8522784 – Anna
Cell. (0039) 339 4931340 – Amos

Il rifugio è aperto tutto l'anno nei fine settimana, e tutti i giorni in estate.

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

INFORMAZIONI TURISTICHE

Funivia Piani Bobbio

www.pianidibobbio.com

Miniere di Camisolo

www.montagnelagodicomo.it/listings/miniere-camisolo-introbio/

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Una volta raggiunti i Piani ci si dirige verso la stazione superiore di uno skillift, si scende lungo la pista e, a un masso con freccia, si gira a destra dirigendosi verso la Baita di Dentro, trasformata in posto di ristoro. Si scende verso la strada carrozzabile che sale da Valtorta, la si attraversa e si incontra subito il segnale con indicazioni per il rifugio Grassi.

Il sentiero pianeggiante si dirige verso la stazione superiore degli impianti sciistici di Valtorta per poi entrare nel bosco. In piano raggiunge in breve il passo di Cedrina (1661 m), poi dopo una decina di minuti ecco il passo del Gandazzo (1651 m), oltre il quale si alza la ripida costa dello Zucco del Corvo. Con frequenti risvolti si sale su questa costa: 300 m di dislivello difficoltosi in giornate calde con sole.

Raggiunta così la cresta sotto la vetta dello Zucco del Corvo, si prosegue in leggera discesa lungo il sentiero tagliato nella roccia e si è al passo del Toro, una stretta e caratteristica incisione.

Subito al di là del passo si sale una ventina di metri, poi si attraversa in piano sotto i pendii orientale del monte Foppabona e si è subito in vista della baita Foppabona che si lascia in basso a sinistra.

Si riesce così ad una bocchetta in vista del rifugio Grassi: per sentiero in lieve discesa ci si porta verso un vasto avvallamento che si deve attraversare, poi si contornano le pendici dello Zuc di Valbona e in breve si sale al poggio dove è posto il rifugio Grassi (1987 m), nei pressi di grandi scavi di vecchie miniere.

COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Arrivo a Barzio (LC) dalla S.P. 64. Proseguire per gli impianti sciistici dei Piani di Bobbio e parcheggiare in zona. Possibilità di raggiungere l'attacco del sentiero con la cabinovia.

1662 m Piani di Bobbio	
quota partenza	
1987 m Rifugio Grassi	
quota arrivo	
E EE	
difficoltà tecnica	
primavera - estate - autunno	
periodo di percorrenza	
3:00 ore	
tempo di percorrenza indicativo	
578 m	
dislivello salita	
253 m	
dislivello discesa	
7,5 km	
lunghezza indicativa	
101	
sentieri CAI di riferimento	
località Zucco del Corso - rifugi	
fonti d'acqua	

Tratta 2

Rifugio Grassi - Rifugio Benigni



PUNTI DI INTERESSE:

■ MINIERE ARGENTIFERE

L'area di Valtorta contiene numerose miniere di galena argentifera, conosciute fin dal Medioevo per la loro produttività. Lungo il percorso si possono trovare dei detriti di una miniera abbandonata.

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Rifugio Grassi

www.rifugiograssi.it
info@rifugiograssi.it

Tel. (0039) 331 5697849 – Rifugio
(solo durante i periodi di apertura)
Cell. (0039) 348 8522784 – Anna
Cell. (0039) 339 4931340 – Amos

Rifugio Benigni

www.caialtavallebrembana.it/lista.php/it/rifugi/533
rifugiobenigni@tiscali.it

Tel. 0345 89033
Cell. 340 7714820 – Elisa Rodeghiero
Cell. 338 8653719

I rifugi sono aperti tutto l'anno nei fine settimana, e tutti i giorni in estate.

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

INFORMAZIONI TURISTICHE

Il tratto poco prima della **Bocchetta Alta** presenta brevi passaggi attrezzati con corde fisse per facilitare il passaggio su alcune rocce.

Il **canalone** sebbene non presenti particolari difficoltà, richiede attenzione dovuta al fatto che è ripido ed il terreno è costituito da sassi poco stabili e spesso umidi per la presenza di continuo gocciolamento di acqua.

Tratta 2

Rifugio Grassi – Rifugio Benigni

Rifugio Grassi – Rifugio Benigni

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal rifugio Grassi (1987 m) si costeggiano i versanti meridionali della cima di Camisolo e si percorre la panoramica cresta del Pian delle Parole fino a raggiungere la **Bocchetta Alta**.

Si lascia sulla sinistra il sentiero attrezzato "del Caminetto" (che conduce in vetta al Pizzo dei Tre Signori), per attraversare con un percorso a mezzacosta (noto come "Sentiero dei Solivi") i ripidi pendii meridionali del monte.

Raggiunta la valle dell'Inferno, ci si abbassa bruscamente fino ad incrociare il sentiero 106 e il torrente per poi risalire, sul versante opposto, un evidente **canalone** fino alla sua sommità. Proseguendo verso est si percorre la cresta del Giarolo fino alla cima di Giarolo (2314 m), per poi scendere presso la Bocca di Trona. Piegando sul versante brembano si scavalca in pochi minuti il successivo intaglio (bocchetta di Piazzotti) posto tra la cima di Piazzotti occidentale (cima di val Pianella) e un più modesto rilievo appartenente al gruppo del Pizzo di Giacomo.

Infine, tagliando i ripidi pendii erbosi, si arriva al panoramico spalto roccioso che ospita il rifugio Benigni (2222 m). Lungo tutto il percorso è possibile incontrare gruppi di stambecchi e il panorama è dominato dal Monte Disgrazia e dalle frastagliate cime della Val Masino. Sullo sfondo fa capolino il gruppo del Bernina.

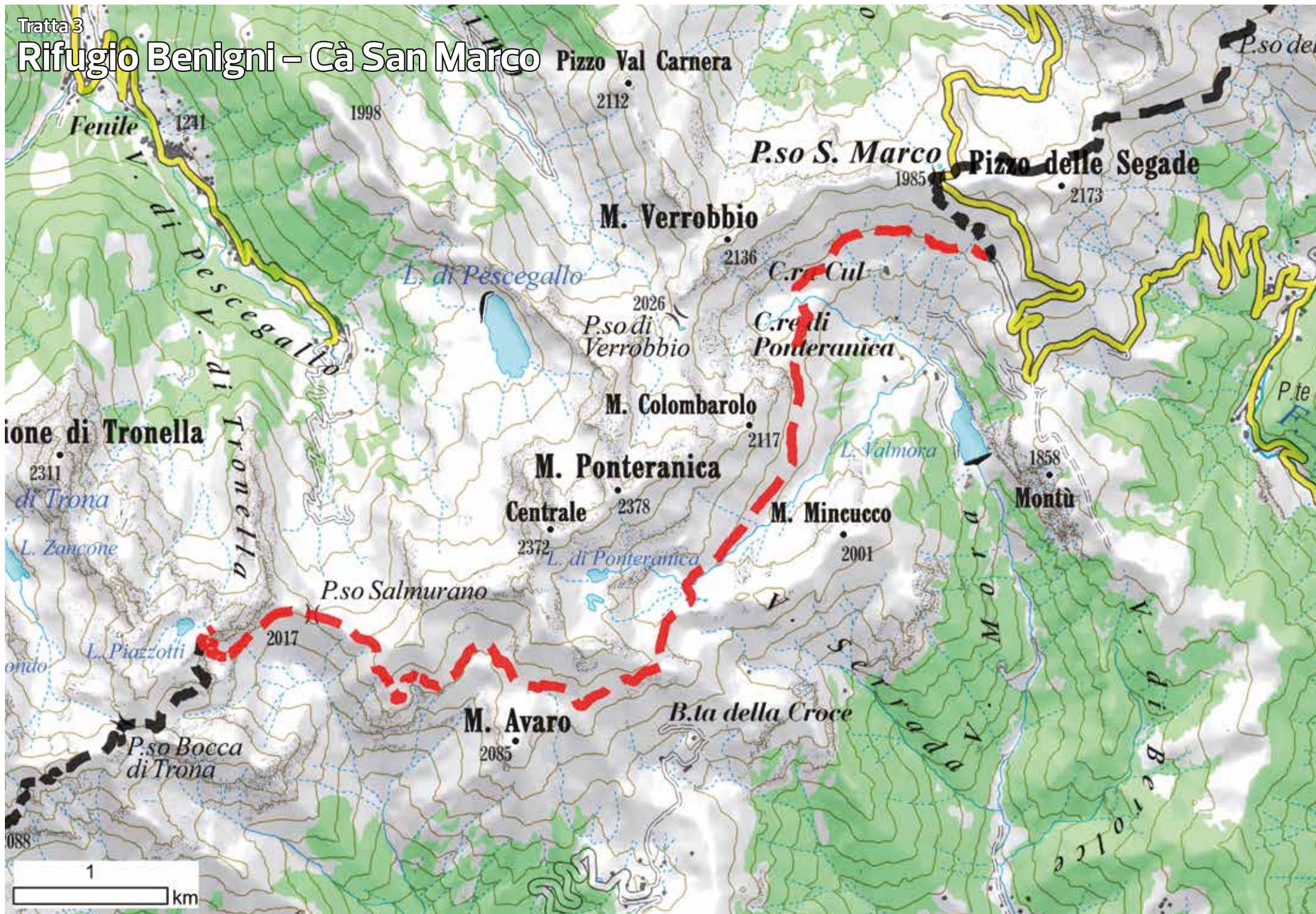
COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

1987 m Rifugio Grassi quota partenza	
2222 m Rifugio Benigni quota arrivo	
E EE difficoltà tecnica	
primavera - estate - autunno periodo di percorrenza	
3:30 ore tempo di percorrenza indicativo	
760 m dislivello salita	
525 m dislivello discesa	
7,7 km lunghezza indicativa	
101 sentieri CAI di riferimento	
Torrente sul fondo della Val d'Inferno fonti d'acqua	

Tratta 3

Rifugio Benigni - Cà San Marco



PUNTI DI INTERESSE:

■ RIFUGIO CÀ SAN MARCO

Per anni casa cantoniera del Passo di San Marco, è uno dei rifugi più antichi delle Alpi. Edificato nel 1593 come posto di guardia per proteggere i confini della repubblica di Venezia, è diventato poi luogo di ristoro per le carovane e i mercanti dediti ai commerci con la Svizzera.

■ VIA PRIULA

Vecchia mulattiera costruita tra il 1592 e il 1593 su volere di Alvise Priuli, podestà di Bergamo. La via Priula utilizzava il soprastante passo di S. Marco per passare dalla val Brembana alla Valtellina, collegando Bergamo con Morbegno (SO) e da qui con la Svizzera, Cantone dei Grigioni. Aveva quindi notevole importanza per i commerci verso l'Oltralpe.

■ PASSO DI SALMURANO

Tracce della Linea Cadorna. Questa è un sistema di fortificazioni costruito, lungo il confine italo-svizzero, tra il 1915 e il 1918, durante il primo conflitto mondiale. L'opera fu progettata e realizzata nel timore che le truppe austro-ungariche potessero, attraverso i valichi alpini delle Alpi centrali svizzere, raggiungere in breve tempo i centri nevralgici industriali ed economici del nostro paese. Le trincee sono disposte lungo lo spartiacque dell'ampio Passo di Tartano (2102 m), sul confine delle province di Bergamo e Sondrio, tra la cima di Lemma ed il Monte Valegino.

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Rifugio Benigni

www.caialtavallebrembana.it/lista.php/it/rifugi/533

rifugiobenigni@tiscali.it

Tel. 0345 89033

Cell. 340 7714820 - Elisa Rodeghiero

Cell. 338 8653719

Rifugio Ca' San Marco

24010 Averara (BG)

Tel. 0345 86222

Rifugio Passo San Marco 2000

rifugiopassosanmarco2000.it

sanmarco2000@live.it

Tel. 0345 86020

Cell. 334 3782632

Cell. 349 8048505

I rifugi sono aperti tutto l'anno nei fine settimana, e tutti i giorni in estate.

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

INFORMAZIONI TURISTICHE

Servizio Jeep Navetta

Cell. 346 2411486 - Rosvel

Via Priula

giteinlombardia.it/notizia/i-cammini-di-lombardia-la-via-priula

Tratta 3

Rifugio Benigni – Cà San Marco

Rifugio Benigni – Cà San Marco

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal rifugio Benigni (2222 m) si scende alla sottostante conca erbosa ed al ripido canale roccioso che si percorre con attenzione, soprattutto in caso di clima umido o dopo temporali o nevicate improvvise. Giunti alla base si prosegue a mezzacosta, arrivando rapidamente al passo di Salmurano (2017 m) da dove è ben visibile il lago artificiale di Pescegallo. Si continua sul crinale fino ad un pianoro dove si piega verso destra e, con percorso a mezzacosta, si arriva nei pressi del M. Avaro (si può raggiungere in pochi minuti) dove si incrocia il sentiero 109. Procedendo si raggiunge una forcella e, passando sul lato opposto, si discende un vallone, si piega a sinistra e si attraversano i pendii orientali del M. Ponteranica, per poi raggiungere il pianoro dell'Acqua Nera (1750 m). Con un'ultima leggera salita, si raggiunge in breve il rifugio Ca' San Marco (1829 m). Il luogo, da sempre utilizzato come valico commerciale tra la Repubblica di Venezia e gli stati d'Oltralpe, è punto di transito della celebre via Priula, costruita tra il 1592 e il 1593 su volere di Alvise Priuli, podestà di Bergamo. La via Priula utilizzava il soprastante passo di S. Marco per passare dalla val Brembana alla Valtellina, collegando Bergamo con Morbegno (SO).

COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

2222 m Rifugio Benigni	
quota partenza	
1830 m Rifugio Ca' San Marco	
quota arrivo	
E	
difficoltà tecnica	
primavera - estate - autunno	
periodo di percorrenza	
3:30 ore	
tempo di percorrenza indicativo	
378 m	
dislivello salita	
770 m	
dislivello discesa	
9 km	
lunghezza indicativa	
101	
sentieri CAI di riferimento	
torrenti lungo il percorso	
fonti d'acqua	

Tratta 4

Cà San Marco - Sponda



PUNTI DI INTERESSE:

■ VIA PRIULA

Vecchia mulattiera costruita tra il 1592 e il 1593 su volere di Alvise Priuli, podestà di Bergamo. La via Priula utilizzava il soprastante passo di S. Marco per passare dalla val Brembana alla Valtellina, collegando Bergamo con Morbegno (SO) e da qui con la Svizzera, Cantone del Grigioni. Aveva quindi notevole importanza per i commerci verso l'Oltralpe.

■ BARECH

Recinti dove rinchiodare il bestiame durante le ore notturne. Formati da muri a secco, lunghi alcune centinaia di metri, di straordinaria bellezza testimoniano l'opera dell'uomo nei secoli passati per sfruttare anche i pascoli d'alta montagna.

■ RUDERI DI COSTRUZIONI MILITARE DELLA GUERRA 1915-18: LINEA CADORNA

Questo è un sistema di fortificazioni costruito, lungo il confine italo-svizzero, tra il 1915 e il 1918, durante il primo conflitto mondiale.

■ VIA GEOALPINA

Percorso per evidenziare le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area alpina con l'intento di promuovere un turismo culturalmente qualificato dell'ambiente.

■ PORFIDO GRIGIO SCURO DI VALLEVE

Anche noto con il nome di "ardesia", il porfiroide viene estratto in alta Val Brembana, alle pendici del monte Pegarolo, presso la cava Fontanafredda, situata a circa 1700 m di quota ed, attualmente, la cava attiva a cielo aperto più alta d'Europa.

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Rifugio Ca' San Marco
24010 Averara (BG)
Tel. 0345 86222

Rifugio Passo San Marco 2000
rifugiopassosanmarco2000.it/sanmarco2000@live.it
Tel. 0345 86020
Cell. 334 3782632
Cell. 349 8048505

Rifugio Dordona
www.diska.it/rifdordona.asp
23010 Fusine (SO)
Tel. 349 6148236
Cell. 338 2452582

Hotel La Sponda
sponda@inwind.com
Via Sponda, 1
24010 Valleve (BG)
Tel: 0345 78008

I rifugi sono aperti tutto l'anno nei fine settimana, e tutti i giorni in estate.

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

INFORMAZIONI TURISTICHE

Via Geoalpina
www.viageoalpina.eu/itinerari_it.php

Via Priula
giteinlombardia.it/notizia/i-cammini-di-lombardia-la-via-priula

Linea Cadorna
storiedimenticate.it/linea-cadorna

Servizio Jeep Navetta
Cell. 346 2411486 - Rosvel

Collegamenti bus con Bergamo
www.bergamotrasporti.it

Tratta 4

Cà San Marco – Sponda

Cà San Marco – crinale tra M. Segale e M. Fiorano – Passo della Porta – (101) Bivacco Zamboni – Bocchetta M. Azzaredo – Forcella Rossa – Passo del Camoscio – Sponda

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Il percorso sale dal Rifugio Passo San Marco 2000 (1830 m) ricalcando l'antica Via Priula (segnavia CAI 101) fino a raggiungere il passo omonimo (1985 m) confine tra le provincie di Bergamo e Sondrio. Da questo punto il sentiero prosegue verso est avanzando in Valle d'Orta, pendici valtellinesi del Pizzo delle Segade, fino a scollinare sul versante bergamasco (2065 m). Mantenendosi in quota il tracciato attraversa in un primo momento gli alpeggi della Casera Fioraro e della Baita Colomber, sui versanti meridionali del Monte Fioraro, per poi passare, superato il Passo della Porta (2048 m), ai pascoli dell'anfiteatro del Monte Tartano nel quale sorge il Bivacco Zamboni (1995 m). Superato con una ripida salita il varco (2093 m) del Monte Azzaredo si scende rapidamente alla Baita Piedevalle (1936 m). Il sentiero si inerpica poi al Laghetto di Cavizola (1911 m), dove si interseca con il sentiero CAI 111, fino a raggiungere la Forcella Rossa (2058 m) che separa Cima dei Siltri dal Pizzo Rotondo. Alla forcella, due sono i percorsi che possono essere scelti per arrivare al punto di ristoro Baita Camoscio presso la Casera Sessi (1781 m). Il cammino più agevole segue il CAI 101, attraversa una serie di laghetti di origine glaciale ora parzialmente interrati, e arriva ad incrociare il CAI 116 da seguire fino alla Baita Camoscio. Il secondo, per escursionisti esperti, abbandona il sentiero con segnavia CAI 101 alla Forcella Rossa (2058 m) e segue la cresta verso sud, attraverso la Cima dei Siltri (2175 m), fino al Passo di San Simone (2015 m). Proseguendo poi sulla pista da sci fino all'arrivo della seggiovia e dopo sul sentiero CAI 115, coincidente con la strada di servizio agli impianti, si scende in direzione della Baita Camoscio. Dalla baita, presso gli impianti di risalita, parte la strada sterrata che conduce ai piazzali di parcheggio delle seggiovie presso la Baita Arale (1666 m) e da lì con strada asfaltata si raggiunge la località Sponda (1337 m) della frazione Cambrembo di Valleve.

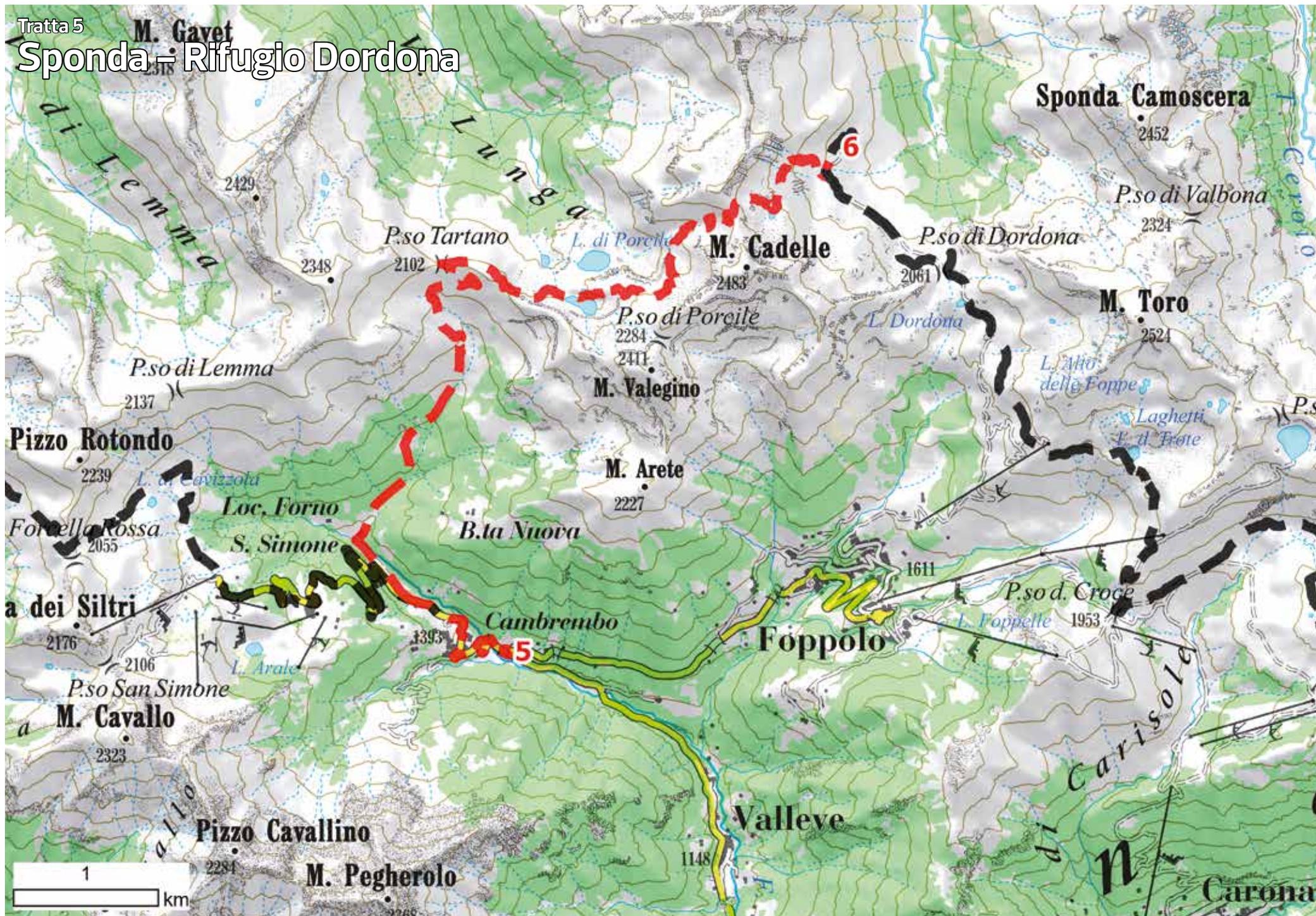
COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

1830 m Rifugio Ca' San Marco	
quota partenza	
1337 m Località Sponda	
quota arrivo	
EE	
difficoltà tecnica	
primavera - estate - autunno	
periodo di percorrenza	
7:00 ore	
tempo di percorrenza indicativo	
687 m	
dislivello salita	
1180 m	
dislivello discesa	
15,4 km	
lunghezza indicativa	
101 112 201	
sentieri CAI di riferimento	
torrenti lungo il percorso	
fonti d'acqua	

Tratta 5

Sponda - Rifugio Dordona



PUNTI DI INTERESSE:

■ BARECH

Recinti dove rinchiodare il bestiame durante le ore notturne. Formati da muri a secco, lunghi alcune centinaia di metri, di straordinaria bellezza testimoniano l'opera dell'uomo nei secoli passati per sfruttare anche i pascoli d'alta montagna.

■ RUDERI DI COSTRUZIONI MILITARE DELLA GUERRA 1915-18: LINEA CADORNA

Questo è un sistema di fortificazioni costruito, lungo il confine italo-svizzero, tra il 1915 e il 1918, durante il primo conflitto mondiale.

■ VIA GEOALPINA

Percorso per evidenziare le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area alpina con l'intento di promuovere un turismo culturalmente qualificato dell'ambiente.

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Rifugio Dordona

www.diska.it/rifdordona.asp
23010 Fusine (SO)
Tel. 349 6148236
Cell. 338 2452582

Hotel La Sponda

sponda@inwind.com
Via Sponda, 1
24010 Valleve (BG)
Tel: 0345 78008

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

INFORMAZIONI TURISTICHE

Via Geoalpina

www.viageoalpina.eu/itinerari_it.php

ValBrembanaWeb

www.valbrembanaweb.it

Sentiero delle Orobie

www.sentierodelleorobie.it

Valle Brembana - Bergamo

www.brembana.info/trekking/ferro.html

Parco delle Orobie Valtellinesi

www.parcorobievault.com

Servizio Jeep Navetta

Cell. 346 2411486 - Rosvel

Tratta 5

Sponda - Rifugio Dordona

Sponda - sentiero 112 - Baitone - Passo Tartano - 201 (sopra laghetti del Porcile) - sentiero 201 - Bocchetta dei Lupi - Rifugio Dordona

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dalla località La Sponda, si potrà notare la Cà Piodera, antica costruzione ristrutturata posta su una curva, ora adibita a piazzale, dove si lavora la tipica pietra simile all'ardesia usata principalmente per il rivestimento dei tetti. Proseguendo poi per Cambrembo, la strada asfaltata aggira la Chiesa del paese. Sulla destra si distacca una stradina sterrata punto di partenza del segnavia CAI 112 per il Passo di Tartano (1452 m). La stradina pianeggiante giunge, attraversando il torrente con un ponticello, alla località Forno (1476 m) dove gli edifici sono il riadattamento delle fucine di riduzione e le vestigia di un forno di fusione delle antiche miniere di ferro che si dice esistessero vicino alla piccola contrada. Da qui parte il sentiero, sempre segnavia CAI 112, che proseguendo tra i prati e poi nel bosco conduce agli alpeggi. Raggiunti i pascoli alti, delimitati da caratteristici muri a secco, in dialetto detti barèk, e da regolari accumuli di sassi generati dall'accurata e manuale azione di spietramento del versante fatto nei secoli dai pastori, s'incontrano in sequenza la Baita Grumello (1630 m), il Casinèl di Tri Cami (1874 m) ed il Baitone Saline (1965 m). La vista panoramica della valle permette di ammirare sullo sfondo il gruppo del Pegherolo che costituito da rocce carbonatiche triassiche e spicca per la sommità tipicamente stratificata delle sue vette. Da Baitone Saline il sentiero CAI 112 s'immette sulla mulattiera militare con segnavia CAI 101 (Sentiero Italia) e sale il vasto anfiteatro verso i resti dei trinceramenti e degli accampamenti della "Linea Cadorna".

Dalla sella orientale del Passo di Tartano inizia il sentiero CAI 201, che scende in Valtellina verso gli alpeggi dei laghi di Porcile. Dapprima rapidamente e poi mantenendosi in quota il sentiero CAI 201 raggiunge il lago di mezzo (2030 m), dove si trova il bivio con il sentiero CAI 201/A (proseguimento del S.I.) per la Bocchetta dei Lupi (2316 m). Per arrivare alla bocchetta, posta tra il Monte Cadelle e la Cima Vallocchi, si percorre a zigzag tutta la ripida Valle dei Lupi, fino a raggiungere lo stretto varco (2316 m) dal quale si intravede la Val Madre. Discesi un poco sotto la bocchetta, la vista spazia e si può ammirare in modo ampio la conca a nord del Passo di Dordona con ai nostri piedi la casera omonima vicino alla quale sorge il Rifugio Dordona (1930 m). Per raggiungere il rifugio, giunti al piccolo laghetto, si deve prendere il sentiero di sinistra che scende velocemente lungo i ripidi canali di slavina fin sulla strada sterrata passando nei pressi di una baita.

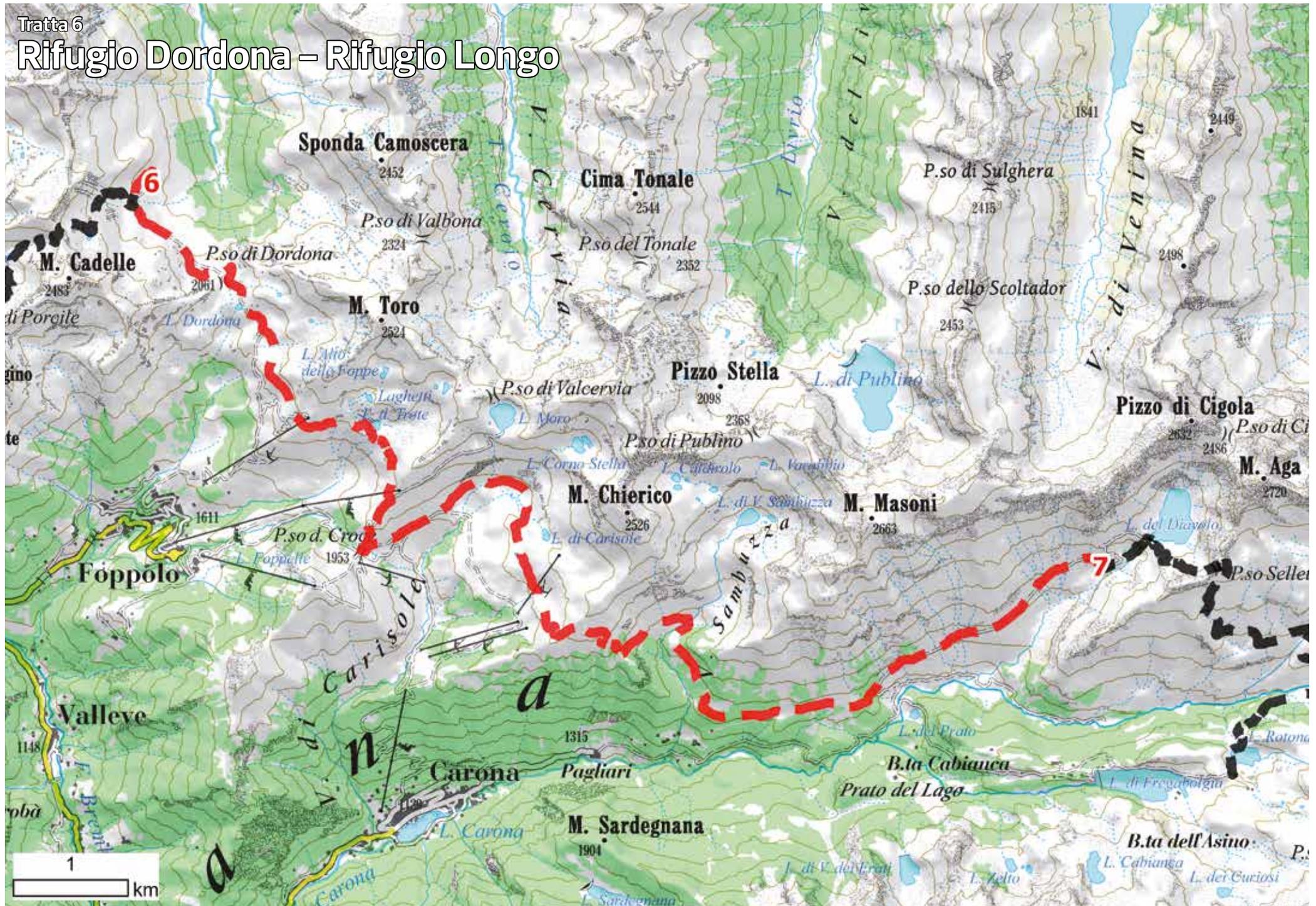
COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

1337 m Località Sponda quota partenza	
1930 m Rifugio Dordona quota arrivo	
EE difficoltà tecnica	
primavera - estate - autunno periodo di percorrenza	
8:00 ore tempo di percorrenza indicativo	
1206 m dislivello salita	
613 m dislivello discesa	
14,6 km lunghezza indicativa	
 sentieri CAI di riferimento	
al rifugio fonti d'acqua	

Tratta 6

Rifugio Dordona - Rifugio Longo



PUNTI DI INTERESSE:

■ MINIERE ARGENTIFERE

L'area di Valtorta contiene numerose miniere di galena argentifera, conosciute fin dal Medioevo per la loro produttività. Lungo il percorso si possono trovare dei detriti di una miniera abbandonata.

■ RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI PRESSO IL RIF. LONGO

I lavori di ricerca a Carona sono iniziati nel 2006 grazie alla segnalazione di incisioni rupestri da parte di Gian Felice Riceputi e Francesco Dordoni. Gli scavi hanno messo in luce un villaggio le cui date più antiche riportano all'Altomedioevo.

■ LINEA CADORNA

È un sistema di fortificazioni costruito, lungo il confine italo-svizzero, tra il 1915 e il 1918, durante il primo conflitto mondiale.

■ VIA GEOALPINA

Percorso per evidenziare le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area alpina con l'intento di promuovere un turismo culturalmente qualificato dell'ambiente.

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Rifugio F.lli Longo
www.rifugiolongo.it
info@rifugiolongo.it
24010 Carona (BG)
Tel. 0345 77070
Cell. 331 2258206

Rifugio Baitone
www.diska.it/rifbaitonecaisesto.asp
info@rifugio-baitone.it
Cell. 366 4989688
Cell. 335 8166047

Rifugio Mirtillo
www.diska.it/rifmirtillo
Tel. 0345 74006
Tel. 0345 77052

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

INFORMAZIONI TURISTICHE

Via Geoalpina
www.viageoalpina.eu/itinerari_it.php

ValBrembanaWeb
www.valbrembanaweb.it

Sentiero delle Orobie
www.sentierodelleorobie.it

Valle Brembana - Bergamo
www.brembana.info/trekking/ferro.html

Parco delle Orobie Valtellesi
www.parcorobievalt.com

Servizio Jeep Navetta
Cell. 328 0424902 - Midali

Tratta 6

Rifugio Dordona - Rifugio Longo

Rifugio Dordona - Passo Dordona - Lago delle Trote (203) - Trincee Linea Cadorna - Passo della Croce - Sentiero dai Dossi (208) - Rifugio Longo

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal Rifugio Dordona (1930 m) si percorre la strada sterrata che conduce al Passo Dordona (2061 m). Superate le fortificazioni della Linea Cadorna, si cammina sulla strada sterrata che assume il contrassegno segnava CAI 203, in direzione Passo della Croce incrocio CAI 208. Dopo 15 minuti dal Passo di Dordona, si giunge al bivio dal quale si lascia la strada sterrata, che da questo punto assume il segnava CAI 202 per Foppolo, e si prende il sentiero con segnava CAI 203 che si stacca sulla sinistra. Si costeggia l'intero versante ovest del Monte Toro fino ad incrociare le piste da sci. Da questo punto panoramico si raggiunge il Lago delle Trote (2100 m) e si procede fino agli impianti sciistici in località Montebello (2085 m).

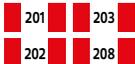
Dal piazzale di fronte al ristorante il sentiero procede sull'ampio crinale e scende lungo la pista da sci e la strada di servizio agli impianti che raggiunge il sottostante Passo della Croce (1953 m). Giunti al valico, si abbandona il sentiero CAI 203 per iniziare il sentiero CAI 208 in direzione Val Sambuzza - Rifugio Fratelli Calvi. Il percorso si diparte sul versante a sud del passo e, confuso tra i tracciati delle piste e le strade di servizio, procede con scarsa segnaletica lungo una mulattiera che conduce verso gli alpeggi che si trovano sul versante meridionale del Monte Corno Stella.

Il sentiero prosegue con saliscendi tra i pascoli e, mantenendosi sulla quota 2000 m, contorna con ampio giro la parte alta della conca della Valle di Carisole nei pressi del Laghetto di Carisole e poi incrociando gli impianti da sci (2035 m) che giungono al Lago di Carisole dalla Baita Mirtillo, fino ad arrivare, seguendo una pista da sci, sotto la cresta che digrada dal Monte Chierico.

A questo punto il sentiero s'inerpica per 300 metri portandosi sul versante direttamente a monte dell'abitato di Carona e Pagliari. Il percorso continua in discesa fino ad una selletta (1999 m). Rientrati dalla piccola deviazione sul sentiero CAI 208 si continua la discesa entrando nella Val Sambuzza. Il tracciato progredisce con moderata pendenza lungo tutta la conca tagliando trasversalmente il versante e superando il torrente fino alla Baita Vecchia (1853 m) e più giù al Baitone della Valle Sambuzza. Da qui il sentiero CAI 208 procede mantenendo la quota dei 1700 metri. Attraverso una serie di poggi ed avvallamenti sul versante meridionale del Monte Masoni il percorso passa per la Baita Paltano e la Casera dei Dossi fino ad incrociare una strada sterrata. A questo bivio (1742 m) si prende il tracciato in salita con segnava CAI 224 che risale con pendenza regolare il versante destro della Valle del Sasso fino al Rifugio Fratelli Longo (2026 m).

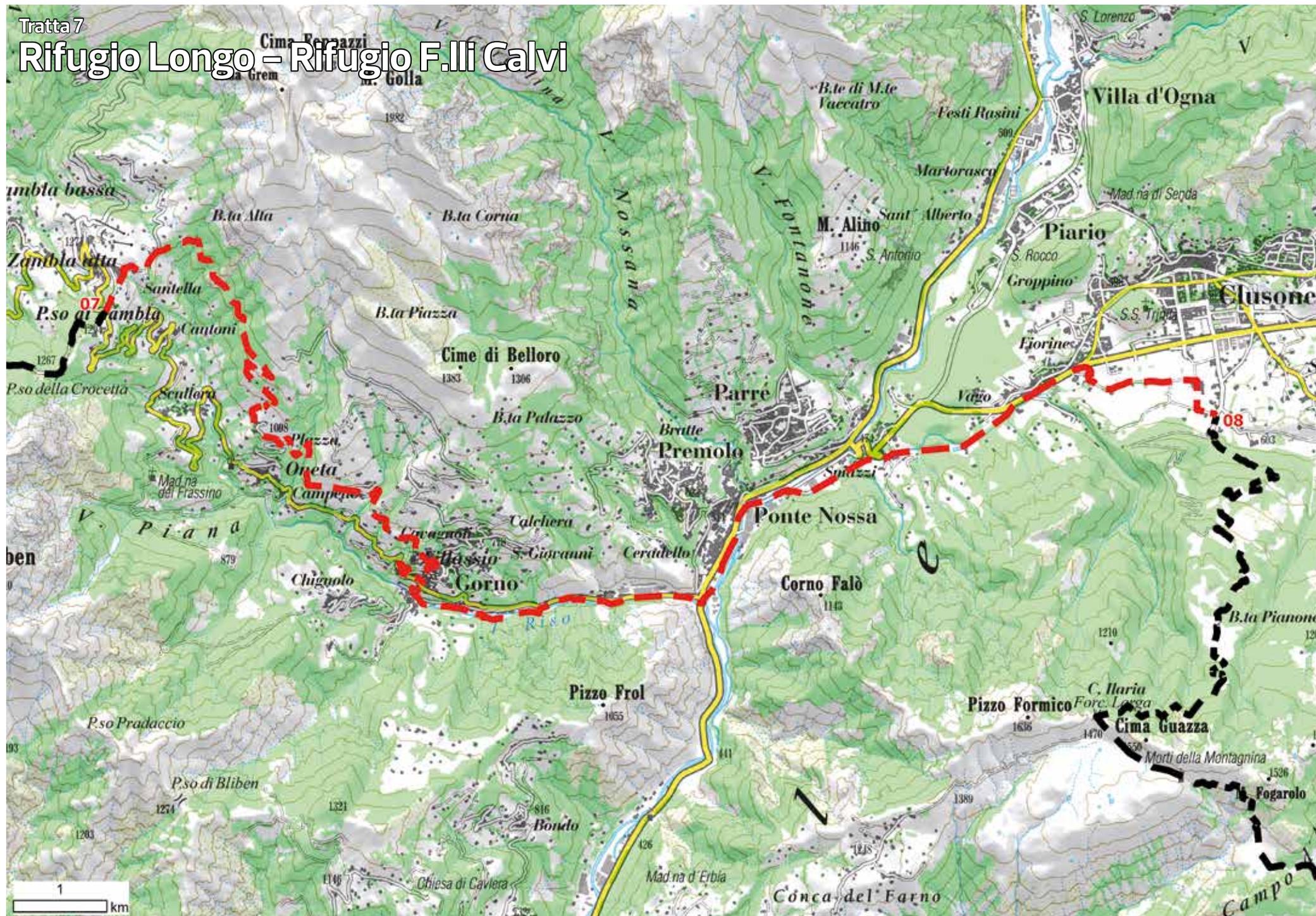
COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

1930 m Rifugio Dordona quota partenza	
2026 m Rifugio F.lli Longo quota arrivo	
EE difficoltà tecnica	
primavera - estate - autunno periodo di percorrenza	
8:00 ore tempo di percorrenza indicativo	
983 m dislivello salita	
887 m dislivello discesa	
16,5 km lunghezza indicativa	
 sentieri CAI di riferimento	
torrenti lungo il percorso fonti d'acqua	

Tratta 7

Rifugio Longo - Rifugio F.lli Calvi





BERGAMO
BRESCIA
Capitale Italiana
della Cultura

PUNTI DI INTERESSE:

■ MINIERE ARGENTIFERE

L'area di Valtorta contiene numerose miniere di galena argentifera, conosciute fin dal Medioevo per la loro produttività. Lungo il percorso si possono trovare dei detriti di una miniera abbandonata.

■ RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI PRESSO IL RIF. LONGO

I lavori di ricerca a Carona sono iniziati nel 2006 grazie alla segnalazione di incisioni rupestri da parte di Gian Felice Riceputi e Francesco Doron. Gli scavi hanno messo in luce un villaggio le cui date più antiche riportano all'Altomedioevo.

■ LINEA CADORNA

È un sistema di fortificazioni costruito, lungo il confine italo-svizzero, tra il 1915 e il 1918, durante il primo conflitto mondiale.

■ VETTA MONTE AGA (2720 m)

Raggiungibile dal Lago del Diavolo, seguendo il sentiero n. 253.

■ PARCO ARCHEOLOGICO

Il repertorio è costituito da iscrizioni e da date di varie epoche storiche e da figure per lo più a carattere simbolico risalenti ad un arco temporale che va dal I millennio a. C. alla fine del Novecento.

■ VIA GEOALPINA

Percorso per evidenziare le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area alpina con l'intento di promuovere un turismo culturalmente qualificato dell'ambiente.

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Rifugio F.lli Longo

www.rifugiolongo.it
info@rifugiolongo.it
24010 Carona (BG)
Tel. 0345 77070
Cell. 331 2258206

Rifugio F.lli Calvi

rifugiofratellicalvi@gmail.com
24010 Carona (BG)
Tel. 0345 81184
Tel. 0345 77047
Cell. 349 6804893

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

INFORMAZIONI TURISTICHE

Via Geoalpina

www.viageoalpina.eu/itinerari_it.php

ValBrembanaWeb

www.valbrembanaweb.it

Sentiero delle Orobie

www.sentierodelleorobie.it

Valle Brembana - Bergamo

www.brembana.info/trekking/ferro.html

Parco delle Orobie Valtellesi

www.parcorobievalt.com

Pro Loco Carona

www.prolococarona.it
prolococarona@hotmail.com

Via Angelo Bianchi, 17
24010 Carona (BG)
Tel. 0345 77118

Servizio Jeep Navetta

Cell. 328 0424902 - Midali

Tratta 7

Rifugio Longo – Rifugio F.lli Calvi

Rif. Longo – Passo della Selletta (2372 m) – sentiero 408 – Lago del Diavolo – Pascoli dell'Armentarga – Piana di Cambrembo – Lago Rotondo – Rif. F.lli Calvi

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal Rifugio Fratelli Longo (2026 m), in Valle del Sasso, si sale lungo la strada sterrata che porta alla diga del Lago del Diavolo (2142 m) tramite il sentiero per il Passo di Valsecca con segnavia CAI 248. Al pianoro, appena sopra il rifugio (2060 m), il sentiero si stacca sulla destra della strada dirigendosi alla diga che si vede guardando verso il Monte Aga, punto in cui la strada ed il sentiero si ricongiungono.

Seguendo la strada, oltre a coprire lo stesso dislivello con una pendenza più lieve, è possibile ammirare le vestigia delle antiche miniere di ferro, la zona dei laghi e, sul versante opposto, il tratto di sentiero CAI 248 da percorrere fino al Passo della Selletta (2372 m). Dal corpo diga salendo al passo è possibile spaziare con lo sguardo sulla conca del Lago del Diavolo contornato, da ovest ad est, dalla cresta del Pizzo di Cigola (2632 m), dal Passo di Cigola (2486 m) che porta in Valtellina e dalle pareti del Monte Aga (2720 m) che si riflettono nello scuro specchio d'acqua.

Al Passo della Selletta la visione si allarga ulteriormente anche al più occidentale Passo di Venina (2442 m) e a tutto il filo di cresta con sullo sfondo, il Monte Masoni (2663 m). L'ampia panoramica ad est spazia sull'intera conca al cui centro si trova il Rifugio Fratelli Calvi, luogo d'arrivo della tappa. La testata della Val Brembana è sovrastata a nord dal Pizzo del Diavolo di Tenda (2916 m), la più alta vetta dello spartiacque, ad est dal gruppo del Pizzo Poris (2712 m) e dal Monte Grabiasca (2705 m) e a sud dal gruppo del Monte Madonnino (2501 m) e del Monte Cabianna (2601 m).

Il sentiero CAI 248, dal Passo della Selletta prosegue verso est mantenendosi in quota nei prati pianeggianti dei pascoli alti dell'Armentarga attraversando zone umide e torbiere. Lungo il percorso non è difficile incontrare grossi blocchi di roccia isolati nei pascoli sui quali si trovano graffiti nomi di pastori con date, rappresentazioni di figure ed addirittura delle incisioni rupestri ancora in fase di studio.

Attraversata perpendicolarmente la Valle Camisana e risalito il ripido pendio opposto, si arriva alla piana di Capobrembo (2300 m), posta sotto il Passo di Valsecca, dove all'incrocio, si prende il sentiero CAI 225 per il Rifugio Fratelli Calvi.

Il sentiero, da questo punto scende seguendo il ripido corso del fiume Brembo che tramite cascate giunge in prossimità delle Baite di Poris (1956 m). Da qui, mantenendosi in quota, si raggiunge il Lago Rotondo (1971 m) e seguendo la sponda occidentale il Rifugio Fratelli Calvi (2015 m).

COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

2026 m Rifugio F.lli Longo	
quota partenza	
2015 m Rifugio F.lli Calvi	
quota arrivo	
EE	
difficoltà tecnica	
primavera - estate - autunno	
periodo di percorrenza	
3:00 ore	
tempo di percorrenza indicativo	
489 m	
dislivello salita	
500 m	
dislivello discesa	
6 km	
lunghezza indicativa	
225 248	
sentieri CAI di riferimento	
torrenti lungo il percorso, rifugi	
fonti d'acqua	

Tratta 8

Rifugio F.lli Calvi - Rifugio Brunone





BERGAMO
BRESCIA
Capitale Italiana
della Cultura

Tratta 8

Rifugio F.lli Calvi – Rifugio Brunone

Rifugio Fratelli Calvi – Rifugio Brunone

PUNTI DI INTERESSE:

Numerose sono anche le specie di fiori ed erbe officinali che si possono trovare lungo il percorso. Le più comuni sono: il Rododendro, la Genziana, l'Anemone, la Pulsatilla, il Cardo e la Viola Comollia, tipico endemismo locale.

Percorrendo la Piana di Valsecca, si possono ammirare il torrione del Pizzo Poris e le inconfondibili piramidi dei due Diavoli, da cui nasce il fiume Brembo.

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Rifugio Fratelli Calvi
rifugiofratellicalvi@gmail.com

Località Lago Rotondo,
24010 Carona (BG)
Tel. 0345 77047
Cell. 3311384945

Rifugio Brunone
<http://rifugio-brunone.appspot.com>

marcobrigno@libero.it
Tel. 0346 41235
Tel. 0346 194 6096
Cell. 345 4608973 – Marco Brignoli

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

INFORMAZIONI TURISTICHE

Il tracciato del sentiero in alcuni punti è particolarmente rovinato, è necessario prestare particolare attenzione, è un percorso solo per escursionisti esperti, e particolarmente con rocce bagnate (pioggia). Non sottovalutare questo sentiero.

Pro Loco Carona
prolococarona@hotmail.com
www.prolococarona.it

Via Angelo Bianchi, 17
24010 Carona (BG)
Tel. 0345 77118

Servizio Jeep Navetta
Cell. 328 0424902 – Midali

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal rifugio Calvi si scende al lago Rotondo, si attraversa il suo emissario e ci si porta sul versante boscoso della valle del F. Brembo, che si percorre in leggera discesa fino alla Baite del Poris (1956 m). Si sale ora nella valle, si incrocia il sentiero 246, si attraversa il fiume a quota 2030 m circa e, continuando, si arriva al pianoro posto tra le cime del pizzo del Diavolo e del pizzo Poris (incrocio con sentiero 248). Si punta al vallone che conduce al passo di Valsecca (2496 m), che si sale con qualche tornante.

Dal passo ci si abbassa sul versante della Valsecca su rocce ed erba e si punta al crinale (che scende dal pizzo Tendina) che conduce in breve al bivacco Frattini (2125 m). Dal bivacco si scende ancora con qualche curva ai pascoli sottostanti e, ancora in discesa con moderata pendenza, fino alla valle del Salto (1900 m circa). Superata detta valle (neve presente anche in tarda stagione) si sale prima con pendenza più decisa, poi più lieve, per attraversare tutta la costa che scende dal pizzo Gro e dalla Cima Soliva per arrivare infine all'incrocio col sentiero 227 che sale da Fiumenero e, poco avanti, al rifugio Baroni al Brunone (2295 m).

N.B. il tracciato del sentiero in alcuni punti è particolarmente rovinato, è necessario prestare particolare attenzione, è un percorso solo per escursionisti esperti, e particolarmente con rocce bagnate (pioggia). Non sottovalutare questo sentiero.

COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

2015 m Rifugio F.lli Calvi	
quota partenza	
2295 m Rifugio Brunone	
quota arrivo	
EE	
difficoltà tecnica	
primavera - estate - autunno	
periodo di percorrenza	
5:30 ore	
tempo di percorrenza indicativo	
1045 m	
dislivello salita	
765 m	
dislivello discesa	
11 km	
lunghezza indicativa	
225	
sentieri CAI di riferimento	
torrenti lungo il percorso, rifugi	
fonti d'acqua	

Tratta 9
Rifugio Brunone → Rifugio Coca



PUNTI DI INTERESSE:

■ LAGO DI COCA

Il lago di Coca si trova a 2108 m di quota, sotto le tre cime più alte delle Orobie, il Pizzo Coca, il Pizzo Redorta e la Punta Scais. Questa conca glaciale è conosciuta come "Conca dei Giganti" a causa della presenza di questi tre monti che superano i 3000 metri. Il lago ha una caratteristica forma a cuore e ghiaccia interamente durante l'inverno. Il sentiero CAI 325 permette di raggiungere la meta in circa mezz'ora.

■ PASSO COCA

Il Passo Coca è uno dei valichi che collegano la provincia di Bergamo alla provincia di Sondrio. Esso è raggiungibile dal rifugio Coca tramite il sentiero CAI 325 ed è situato a 2645 m di altitudine in 1 ora e mezza.

■ PIZZO COCA

Il Pizzo Coca è la montagna più alta delle Orobie, la quale raggiunge i 3050 m di altitudine. Si può raggiungere dal rifugio seguendo il sentiero dal Lago di Coca verso la Bocchetta dei Camosci percorrendo circa 3 ore di salita.

Il picco fu scalato per la prima volta nel 1877 da Antonio Baroni, salendo per la via del Rifugio, partendo da Valbondione.

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Rifugio Brunone

rifugio-brunone.appspot.com

marcobrigno@libero.it

Tel. 0346 41235

Tel. 0346 194 6096

Cell. 345 4608973 - Marco Brignoli

Rifugio Coca

www.rifugi.lombardia.it/bergamo/valbondione/rifugio-coca.html

rifugio.coca@email.it

Tel. 0346 44035

Cell. 347 0867062

Cell. 348 7316427

Silvana Rodigari

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

INFORMAZIONI TURISTICHE

NB: il tempo di percorrenza per questo sentiero è quello mediamente impiegato da un escursionista allenato. Visto il tipo di fondo spesso "delicato" ove bisogna procedere con attenzione, questo tempo potrà variare anche di molto in base alle capacità ed allenamento del singolo escursionista.

Tratta 9

Rifugio Brunone – Rifugio Coca

Rifugio Brunone – Rifugio Coca

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal rifugio Brunone (2295 m) si procede in direzione est con percorso abbastanza pianeggiante, lasciando prima sulla destra il sentiero 330 (sentiero delle Orobie variante bassa) e, poco dopo, sulla sinistra il sentiero 252 (verso il Pizzo Redorta). Si inizia a salire ora verso le pareti del Pizzo Redorta, versante che sembra inaccessibile visto da questa parte.

Con ripida salita a tornanti si rimonta il ghiaione e si attraversa in alto sulla destra, lungo una cengia rocciosa, fino a scavalcare una facile bocchetta che immette nell'alto circo della vedretta dei Secreti. Lo si attraversa per salire alla sella dei Secreti e poi scendere sul versante opposto.

Dopo un tratto pianeggiante (sulla destra scende il sentiero 334) si risale fino ad una forcella denominata "Ol Simàl", (2712 m) il punto più elevato di tutto il Sentiero delle Orobie. Si scende ora un ripido canalino franoso per attraversare poi la testata della val di Foga e proseguire verso est fino all'intaglio del Forcellino. Si scende poi per un canale roccioso e poi per un malagevole pendio di ghiaie ed erba. Con una serie di saliscendi e con tratti attrezzati si sbucca alti sopra la conca del lago di Coca.

Si scende al lago (2108 m) e in breve, percorrendo la valle, si giunge al rifugio Coca (1891 m).

COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

2295 m Rifugio Brunone quota partenza	
1891 m Rifugio Coca quota arrivo	
EE+ difficoltà tecnica	
primavera - estate - autunno periodo di percorrenza	
5:00 ore tempo di percorrenza indicativo	
556 m dislivello salita	
960 m dislivello discesa	
6,3 km lunghezza indicativa	
302 sentieri CAI di riferimento	
torrenti lungo il percorso, rifugi fonti d'acqua	

Tratta 10

Rifugio Coca - Rifugio Curò



PUNTI DI INTERESSE:

■ CASCATE DEL SERIO

Le Cascate del Serio sono situate a circa 1.750 m di altitudine (testa della cascata) sul fiume omonimo. Sono alte complessivamente 315 m, tra le più alte d'Italia, suddivise in 3 salti. Le Cascate sono visibili a piena portata solo 5 volte l'anno, 4 domeniche ed un sabato (con apertura notturna). Le Cascate del Serio sono naturali e formate dal normale corso del fiume Serio che attraversa la Val Seriana. Dal 1931 con la costruzione della Diga del Barbellino, il normale scorrere del fiume è interrotto per alimentare la diga e per produrre energia idroelettrica.

■ LAGHI DEL BARBELLINO

Il fiume Serio forma nell'area due laghi, il lago del Barbellino superiore ed il lago del Barbellino inferiore. Il lago del Barbellino inferiore è un bacino artificiale sbarrato dalla diga del Barbellino, costruita tra il 1927 ed il 1931, la quale immette acqua nella centrale Dossi per produrre elettricità. Il lago del Barbellino superiore, anche chiamato Barbellino naturale, è il bacino originale, il quale immette nel Barbellino inferiore.

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Rifugio Coca

<https://www.rifugi.lombardia.it/bergamo/valbondione/rifugio-coca.html>
rifugio.coca@email.it

Tel. 0346 44035
Cell. 347 0867062
Cell. 348 7316427
Silvana Rodigari

Rifugio Curò

<https://www.antonioкуро.it>
info@antonioкуро.it

Cell. 333 1013 878 - Fabio
Cell. 328 3265 100 - Angelo

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

INFORMAZIONI TURISTICHE

NB: Il tempo di percorrenza per questo sentiero è quello mediamente impiegato da un escursionista allenato (escluse le soste). Visto il tipo di fondo spesso "delicato" ove bisogna procedere con attenzione, questo tempo potrà variare anche di molto in base alle capacità ed allenamento del singolo escursionista.

Le cascate del Serio

www.turismovalbondione.it/le-cascate-del-serio

Tratta 10

Rifugio Coca – Rifugio Curò

Rifugio Coca – Rifugio Curò

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal rifugio (1891 m) si scende per breve tratto verso Valbondione fino al ponticello e si attraversa il torrente (una volta si attraversava - quando possibile - il torrente più in alto, oltrepassata la baita di Coca). Si abbandona il sentiero 301 che scende a valle, per salire sulla sinistra, rimontando la costa erbosa e guadagnando quota fino ad intercettare la valle del Polledrino (2150 m circa). Il sentiero ora procede a mezzacosta, attraversa alcune vallette e, dopo alcuni saliscendi, arriva al passo del Corno (2220 m).

Si scende ora leggermente e, attraversando pendii molto ripidi, ci si porta alla base di un canale di sfasciame che si supera (tratto attrezzato) per salire al soprastante piccolo pianoro. Si prosegue a mezzacosta fino alla Sponda Arsena (2350 m circa) per affacciarsi sulla Valmorta e, con una serie di tornanti, perdere velocemente quota fino al piccolo bacino artificiale (bacino di modulazione di Valmorta - 1798 m) sottostante la grande diga del Bacino Barbellino.

Si risale alla casa dei guardiani e, costeggiando per un breve tratto il Bacino del Barbellino, si arriva infine al rifugio Curò (1915 m).

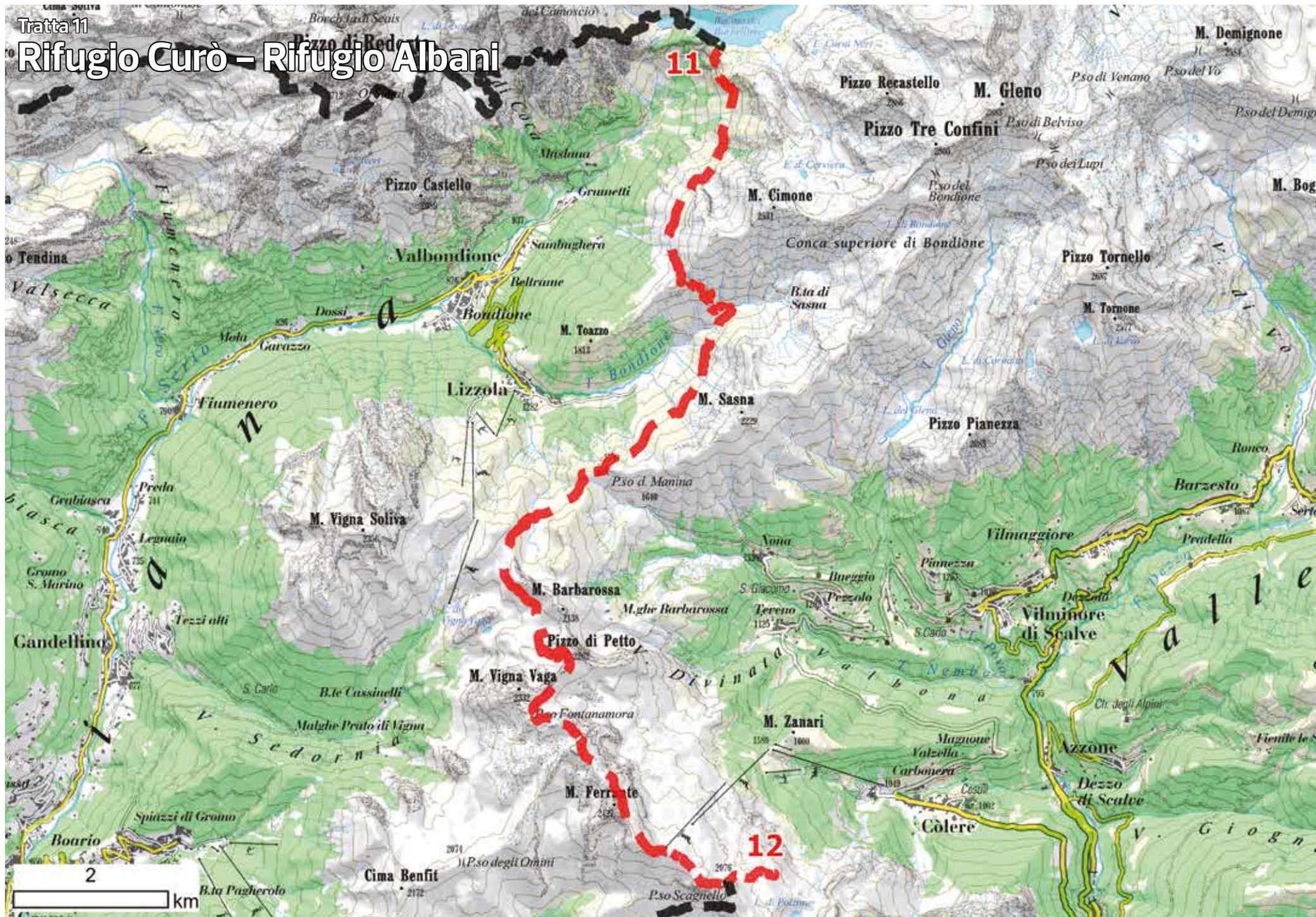
COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

1891 m Rifugio Coca quota partenza	
1915 m Rifugio Curò quota arrivo	
EE difficoltà tecnica	
primavera - estate - autunno periodo di percorrenza	
3:30 ore tempo di percorrenza indicativo	
689 m dislivello salita	
665 m dislivello discesa	
6 km lunghezza indicativa	
303 sentieri CAI di riferimento	
torrenti lungo il percorso, rifugi fonti d'acqua	

Tratta 11

Rifugio Curò – Rifugio Albani



PUNTI DI INTERESSE:

■ LAGHETTO DEL POLZONE E MINIERE

Vicino al Laghetto del Polzone si possono osservare delle miniere di fluorite.

■ CHIESETTA DELLA MANINA

La Cappella della Manina è dedicata alla Madonna Pellegrina. Nel 1949 i fedeli portarono al passo la statua della Vergine che fu consegnata dagli Scalvini agli abitanti di Lizzola.

In quell'occasione si decise di costruire un piccolo edificio in memoria. La chiesetta fu costruita lo stesso anno e benedetta il 10 ottobre dall'allora Vescovo di Bergamo, Monsignor Adriano Bernareggi.

Nel 1985 venne ristrutturata completamente. All'interno vi sono due altari, uno rivolto verso la Valle di Scalve ed uno rivolto verso la Valle Seriana.

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Rifugio Curò

<https://www.antonioкуро.it>

info@antonioкуро.it

Cell. 333 1013 878 - Fabio

Cell. 328 3265 100 - Angelo

Rifugio Albani

<https://www.rifugi.lombardia.it/bergamo/colere/rifugio-albani.html>

rifugioalbani@libero.it

Tel. 0346 51105

Cell. 349 3901953

Sandra Bottanelli e Chicco Zani

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

INFORMAZIONI TURISTICHE

NB: nel tratto compreso tra il t. Bondione e il p.so della Manina prestare attenzione in alcuni tratti in quanto parte del sedime del sentiero sta scivolando verso valle. (01/07/2020).

Tratta 11

Rifugio Curò – Rifugio Albani

Rifugio Curò – Rifugio Albani

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal rifugio (1895 m) si percorre la mulattiera che scende a Valbondione (non scendere per la variante diretta!) e, una volta superato il tratto scavato nella parete rocciosa, si prosegue fino al primo tornante a quota 1750 m circa. Si lascia l'ampio sentiero 305 che scende a Valbondione per tenere la sinistra (cartello) e proseguire con percorso a mezzacosta attraversando alcuni canali (prestare attenzione!), incrociando poco dopo il sentiero 306 che scende a Lizzola.

Si prosegue invece salendo, attraverso un rado bosco e, dopo una breve salita, si sbuca al colle delle Miniere (1920 m). Si scende nella valle del torrente Bondione per pascoli fino a quota 1600 m circa, dove si attraversa il torrente su un ponte di legno. Si scende lungo la valle per un breve tratto e si lascia il sentiero 322, per ricominciare a salire sulla sinistra verso la baita del Crostaro (1701 m) e del Fles (ruderi), giungendo infine al passo della Manina (1821 m).

Dal passo della Manina (1821 m) si attraversa a mezzacosta sotto le pendici del monte Pizzul per poi risalire con qualche tornante alla sella dell'Asta (1968 m). Quindi si attraversa il fianco occidentale del M. Barbarossa fino alla conca sotto la parete del Pizzo di Petto. Il sentiero, aggirato uno sperone roccioso, conduce al canalino roccioso posto tra le due cime del Pizzo di Petto, che risale fino al colletto sommitale (tratto attrezzato).

Si scende leggermente costeggiando le falde meridionali del monte Vigna Vaga fino al passo di Fontanamora (2253 m) e si risalgono i pendii calcarei che scendono dall'omonima cima. Proseguendo si passa sul versante scalcinato con una cengia che attraversa la parete est del M. Ferrante e, di seguito, si giunge sui pendii meridionali di detto monte che degradano verso il passo dello Scagnello (2080 m). Calando per pendii erbosi si è in breve al rifugio Albani (1939 m).

Al passo della Manina si trova il rifugio gestito dal Gruppo Alpinistico Celadina dal 1975 ed è aperto per i soci nei fine settimana di luglio e tutti i giorni di agosto oppure su prenotazione. C'è comunque un grande locale sempre aperto che però contiene solo alcuni tavoli e panche.

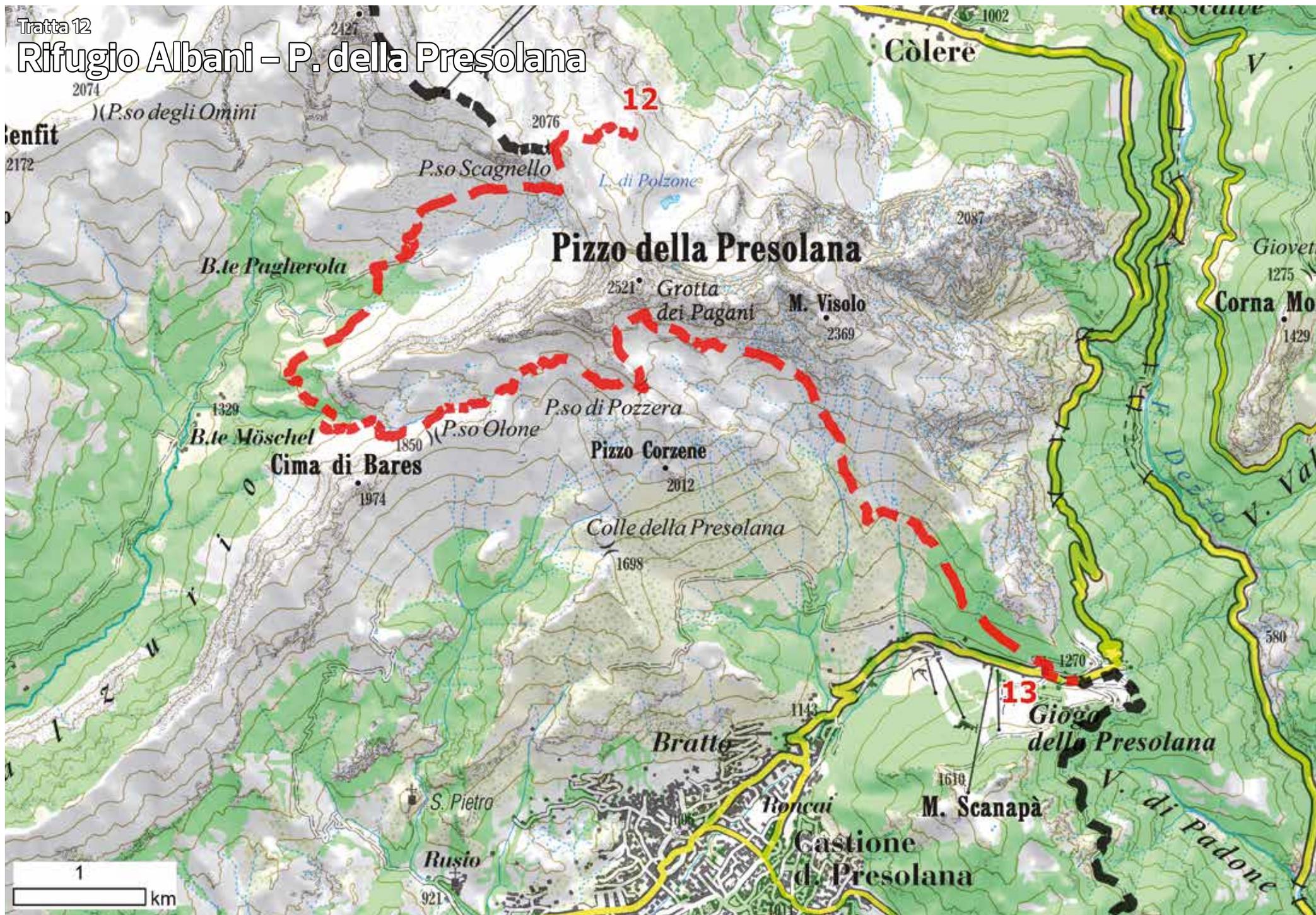
COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente.

1915 m Rifugio Curò quota partenza	
1939 m Rifugio Albani quota arrivo	
EE difficoltà tecnica	
primavera - estate - autunno periodo di percorrenza	
8:30 ore tempo di percorrenza indicativo	
1275 m dislivello salita	
1251 m dislivello discesa	
18,3 km lunghezza indicativa	
304 401 sentieri CAI di riferimento	
nel primo tratto del percorso fonti d'acqua	

Tratta 12

Rifugio Albani - P. della Presolana





BERGAMO
BRESCIA
Capitale Italiana
della Cultura

Tratta 12

Rifugio Albani – P. della Presolana

Rifugio Albani – Rifugio Olmo – Passo della Presolana

PUNTI DI INTERESSE:

■ GROTTA DEI PAGANI:

Grande cavità situata sulla Presolana, la Grotta dei Pagani è stata raggiunta da numerosi escursionisti tra i quali spiccano dei nomi importanti. Nel 1930 un segretario comunale di Castione, cercando tra le carte della guida alpina Carlo Medici, trova il vecchio libretto di questa che documentava una salita alla grotta nel 1888 in compagnia del principe don Emanuele Gonzaga, di don Luigi Grasselli e di Achille Ratti futuro pontefice.

La notizia del ritrovamento del libretto e l'ascensione del futuro pontefice Pio XI alla Grotta dei Pagani, diedero importanza a questo luogo che divenne, ed è ancora, meta di numerosi escursionisti. Nella stagione fredda vi è la presenza di particolari formazioni, tipo stalagmiti, che ricordano dei grossi ceri.

■ CAPPELLA SAVINA

La piccola cappella sulla quale è affissa l'immagine della Madonna della Presolana si erge su un dosso erboso ai piedi della Grotta dei Pagani. Dalla Cappella si gode un bellissimo panorama che si apre sul Passo della Presolana e sul Monte Pora.

■ IL BIVACCO CITTÀ DI CLUSONE

È situato nel comune di Castione della Presolana (BG), a 2050 m nelle Alpi Orobie. È posto in alta valle dell'Ombra, sul versante meridionale del massiccio della Presolana. Il bivacco attuale è stato posizionato nel 2015 per sostituire la preesistente struttura a 9 posti costruita nello stesso luogo nel 1968 a memoria della morte di sette uomini avvenuta nello stesso anno a causa di una valanga

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Rifugio Albani

www.rifugi.lombardia.it/bergamo/colere/rifugio-albani.html
rifugioalbani@libero.it

Tel. 0346 51105

Cell. 349 3901953

Sandra Bottanelli e Chicco Zani

Rifugio Olmo

www.rifugi.lombardia.it > rifugio-olmo-rino
rifugiorinoolmo@gmail.com

Tel. 0346 61380

Elisa 335 1657987 – Elisa

Rifugio Baita Cassinelli

www.rifugiobaitacassinelli.it
info@rifugiobaitacassinelli.it

Cell. 339 5655793

Cell. 328 8674985

Hotel Spampatti 3*

www.hotelspampatti.com
scale707@gmail.com

Via Cantoniera, 89

24020 Castione della Presolana (BG)

Tel. 0346 31242

Grand Hotel Presolana 4*

info@granhotelpresolana.it

Via Santuario, 35

24020 Castione della Presolana (BG)

Tel. 0346 32911

Hotel Alpino

www.hotelalpinopresolana.com
info@hotelalpinopresolana.com

Via Cantoniera, 7

24020 Castione della Presolana (BG)

Tel. 0346 31103

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

INFORMAZIONI TURISTICHE

Uff. Turistico Castione della Presolana

www.valseriana.eu/uffici_turistici/ufficio-turistico-castione-della-presolana

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal rifugio Albani, si risale il sentiero 401 – 311 e si raggiunge in breve il passo dello Scagnello (2080 m) da dove si inizia a scendere nella Valzurio. Seguendo il sentiero 311, dopo aver perso circa 800 metri di dislivello ed essere entrati nel bosco, si segue a tratti la strada forestale in direzione delle Baite del Möschel dopo aver raggiunto ed oltrepassato Baita Bassa Pegerolo. Si abbandona ora la strada forestale, si devia a destra sul il sentiero 320 in direzione baita bassa Bruseda (1498 m) e si sale nel vallone che porta al rifugio Olmo (1819 m). Oltrepassato il rifugio, il sentiero procede in direzione ENE risalendo dolcemente il largo vallone sino a raggiungere il passo degli Agnelli (1950 m, incrocio col sentiero 318). In seguito si attraversa sotto le pareti della Presolana e, con un ultimo ripido strappo, si raggiunge il passo di Pozzera (2126 m). Si prosegue poi sul sentiero 315 verso la Presolana arrivando in breve alla Grotta dei Pagani (2224 m) e, scendendo lungo un ghiaione, si giunge al Bivacco Città di Clusone e la retrostante Cappella Savina. Il sentiero prosegue ripido in discesa e conduce alla Baita Cassinelli (1568) che si raggiunge facilmente. Tra ripidi pascoli la traccia perde quota tra una serie di tornanti fino e, dopo una mezz'oretta di piacevole camminata si esce finalmente al punto di arrivo

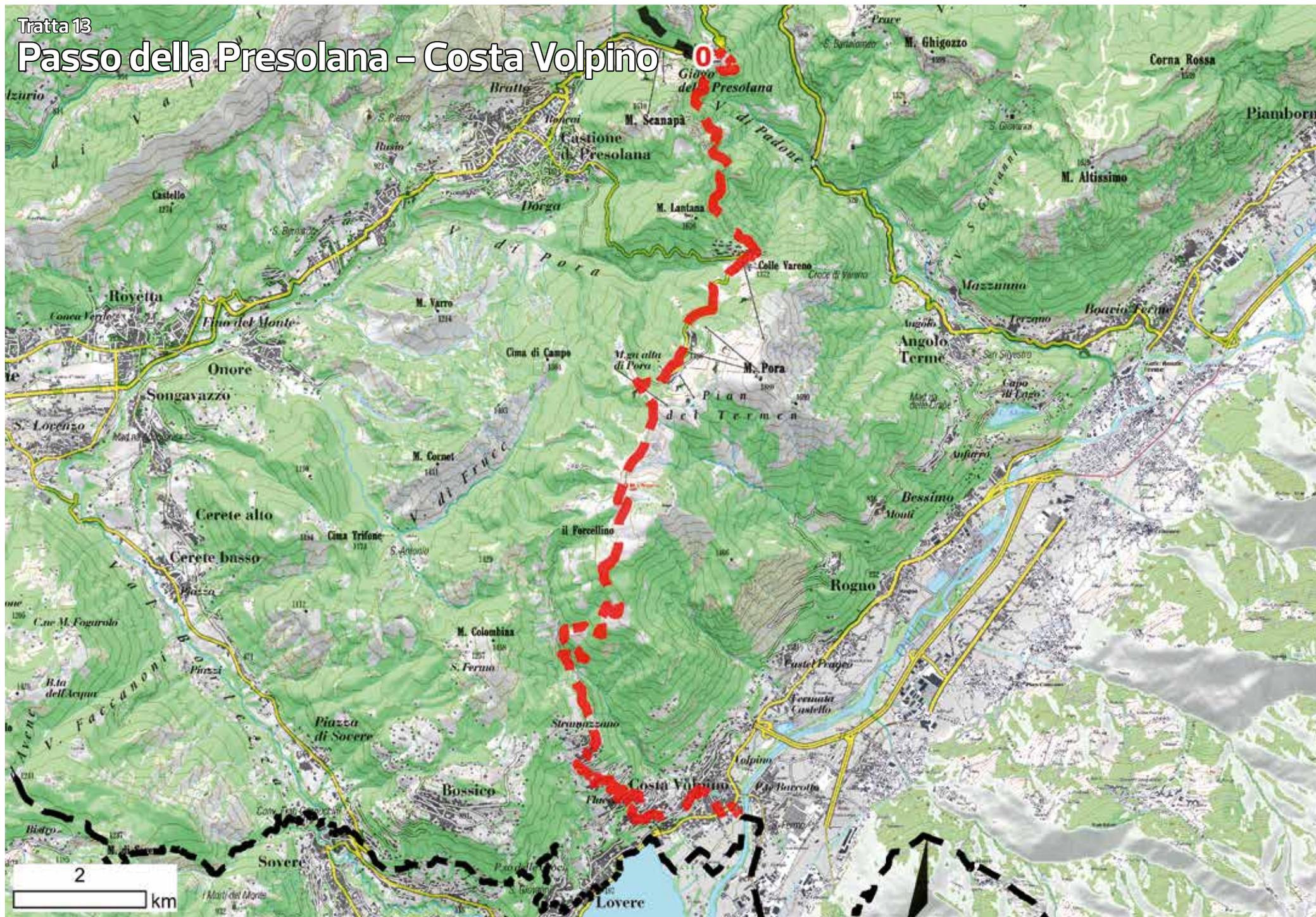
COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente. Imboccando il tratto carrozzabile che conduce al Passo della Presolana, nei pressi dell'Hotel Spampatti.

1939 m	Rifugio Albani	
quota partenza		
1297 m	Passo della Presolana	
quota arrivo		
E	EE	
difficoltà tecnica		
primavera - estate - autunno		
periodo di percorrenza		
7:30 ore		
tempo di percorrenza indicativo		
988 m		
dislivello salita		
1630 m		
dislivello discesa		
14 km		
lunghezza indicativa		
401	311	320
318	315	
sentieri CAI di riferimento		
presente solo nei rifugi		
fonti d'acqua		

Tratta 13

Passo della Presolana - Costa Volpino





PUNTI DI INTERESSE:

■ SALTO DEGLI SPOSI

Una balconata a picco sulla Val di Scalve da cui si può spaziare con lo sguardo dal Monte Gleno, al Pizzo Camino, al Monte Altissimo, ai pendii della Val Camonica.

■ CASTEL ORSETTO

Si tratta di un'area attrezzata per ristoro con copertura, tavoli e griglie per una piacevole sosta. Sono presenti anche una fontana d'acqua e servizi igienici. A destra, una breve salita porta ad uno spiazzo, con casa in legno, sovrastato da una scultura lignea raffigurante un orso. Nella casa, durante il periodo estivo, sono disponibili depliant e documentazione informativa sulla flora e fauna locale.

■ MONTE ALTO

Monte Alto (1723m) raggiungibile in 15-20 minuti dal Rifugio Magnolini. La vista è mozzafiato, dal Lago d'Isèo alla Presolana sino alla punta dell'Adamello. In vetta, è installato un piatto con indicazioni delle vette visibili a 360 gradi.

■ PONTE DELLA PACE

La passerella ciclopedonale collega le due sponde del fiume Oglio nel punto in cui lo stesso si getta nel Sebino e che si pone tra il palazzetto sportivo della località Corti e il cimitero del Piano. È stato chiamato il "Ponte della pace" ed è largo 5 metri, mentre le due campate sono lunghe rispettivamente 38 e 77 metri ed è sorretto da un'antenna alta 38 metri.

DOVE MANGIARE E DORMIRE

Rifugio Magnolini

www.geoportale.caibergamo.it

magnolini.rifugio@gmail.com

Pian de la Palù – Costa Volpino

Tel. 0346 65145

Cell. 335 1657987 – Elisa

Si consiglia di prenotare anticipatamente e verificare l'apertura prima della partenza poiché potrebbe essere subordinata alle condizioni climatiche, o a variazioni contingenti.

INFORMAZIONI TURISTICHE

Presolana

visitpresolana.it

Off. turistico Castione della Presolana

www.valseriana.eu/uffici_turistici/ufficio-turistico-castione-della-presolana

Costa Volpino

visitlakeiseo.info/territorio/costa-volpino

Monumenti storici e religiosi

visitlakeiseo.info/arte-e-cultura/santi-bartolomeo-e-gottardo-a-branico/

visitlakeiseo.info/arte-e-cultura/san-giorgio-martire-a-ceratello/

visitlakeiseo.info/arte-e-cultura/santantonio-di-corti/

visitlakeiseo.info/arte-e-cultura/san-matteo-a-flaccanico/

visitlakeiseo.info/arte-e-cultura/santambrogio-a-qualino/

visitlakeiseo.info/arte-e-cultura/santo-stefano-di-volpino/

Nuclei storici attraversati dal sentiero:

visitlakeiseo.info/arte-e-cultura/i-nuclei-storici-di-costa-volpino/

visitlakeiseo.info/sapori/danilo-baiguini/

Collegamenti bus con Bergamo

www.bergamotrasporti.it

Tratta 13

Passo della Presolana – Costa Volpino

Passo della Presolana – Rifugio Magnolini – Costa Volpino – intersezione con Sentiero dei laghi basso

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Provenendo dal Rifugio Baita Cassinelli, si arriva al Passo Presolana nei pressi dell'Hotel Spampatti. Da questo punto, si attraversa la strada e, sul lato opposto la si percorre per un breve tratto verso sinistra, in direzione Val di Scalve. La carrozzabile procede in leggera discesa sull'altro versante. Dopo circa 200 m, si giunge ad un piccolo bar in una casetta in legno, lo si supera lasciandolo sulla destra e subito, all'angolo, si noteranno le indicazioni per "Salto degli Sposi" e "Colle Vareno". Girato a destra, dopo pochi metri, inizia il sentiero con accesso a sinistra.

Sul percorso è riconoscibile un grande faggio secolare. Da qui si possono ammirare il Pizzo Camino, il Gleno, la parte Nord Ovest della Presolana e il monte Visolo. Dopo circa 400 m dall'imbocco del sentiero, si arriva ad un bivio l'itinerario procede a destra, per una carrareccia, verso Castello Orsetto e il Colle Vareno, (si consiglia la deviazione verso il Salto degli Sposi raggiungibile in pochi minuti: si tratta di una balconata a picco sulla Val di Scalve da cui si può spaziare con lo sguardo dal Monte Gleno, al Pizzo Camino, al Monte Altissimo, ai pendii della Val Camonica). Lasciamo il Salto degli Sposi si ritorna sul sentiero, imboccando a destra per Colle Vareno. La strada è piuttosto larga e corre lungo il lato destro della vallata, inoltrandosi nella Foresta della Val di Scalve. Dopo circa 50 min, si arriva a Castel Orsetto.

Seguendo sempre le indicazioni si raggiunge, dopo circa 50 minuti, Colle Vareno. Da qui si prende la strada per la Malga Alta di Pora al termine della quale si imbecca il sentiero CAI 559 per il Rifugio Magnolini.

Da qui, si seguono le indicazioni per scendere a Lovere -Costa Volpino: sentiero CAI 551 in direzione "Il Forcellino" (consigliabile in estate), oppure sentiero CAI 558 (panoramico, consigliabile nelle altre stagioni). Entrambi i sentieri si ricongiungono 10 minuti prima dell'arrivo alla Cascina "ai Ciar" (804 m).

Dalla Cascina Ciar si prosegue su una carrareccia (Via Piana) che porta a Ceratello e si percorrono Via Resistenza, Via San Giorgio e Via Castagnevizza (quest'ultima per un brevissimo tratto). Si prende quindi il sentiero che taglia in più punti la Via Partigiani (strada che scende fino al capoluogo) e si giunge a Flaccanico dove si percorre la Via Fiume. Si scende ancora fino a Qualino e qui si percorre Via Sant' Ambrogio fino a Branico dove si imbecca Via Riva. Arrivati in prossimità di Costa Volpino si percorre Via XXV Aprile (Cimitero di Corti) ed in successione Via Chiesa, Via Vittoria e Via Aldo Moro fino ad arrivare alla Via Nazionale che si attraversa. Si svolta a sinistra e dopo pochi passi si gira a destra in Via Donizetti per arrivare al Pala CBL e, subito dopo sul sentierino che porta alla nuova passerella di stante una cinquantina di metri (luogo dove questa tratta si unisce alla tappa del sentiero basso Lovere-Pisogne).

COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA:

Dalla tappa precedente, in alternativa dal passo della Presolana lungo la SS671 della Val Seriana provenendo da Bergamo o dalla Val di Scalve.

1297 m	Passo della Presolana	
quota partenza		
185 m	Costa Volpino	
quota arrivo		
T	E	
difficoltà tecnica		
primavera – estate – autunno		
periodo di percorrenza		
10:00 ore		
tempo di percorrenza indicativo		
679 m		
dislivello salita		
1791 m		
dislivello discesa		
22,9 km		
lunghezza indicativa		
480	551	
558	559	
sentieri CAI di riferimento		
ai rifugi e nei centri abitati		
fonti d'acqua		